in collaborazione con la

CANONICA DI BERNATE TICINO

con il contributo della

FCTO Fondazione Comunitaria TICINO OLONA

per info:

www.associazionepromusica.it

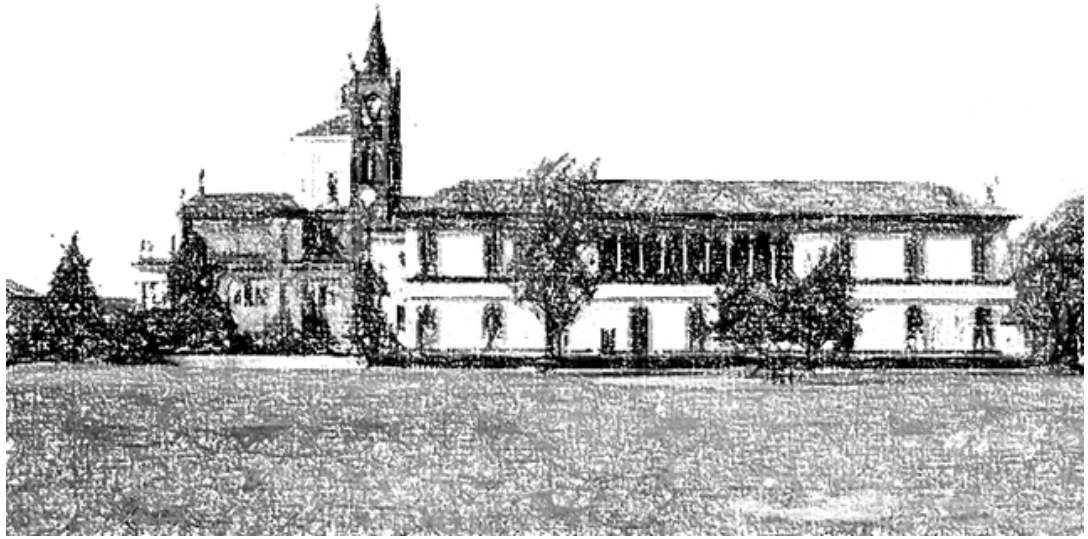
info@associazionepromusica.it

APM Associazione ProMusica
www.associazionepromusica.it

Il Cembalo in Canonica

"Corde e non solo"

Giambattista Pianezzola *e* ***Beatrice Silva,*** *violino*
Carla De Vito, *fagotto -* ***Marco Cristofaro,*** *chitarra*
Anna Scolamiero, *clavicembalo*



CANONICA DI BERNATE SUL TICINO

sabato 10 ottobre 2026

Con il Patrocinio di

Regione Lombardia

Città metropolitana di Milano

Comune di Bernate Ticino

Programma

“Corde e non solo“

***Arcangelo CORELLI** (1653-1713)*

- Triosonata op. 4 n° 10 per due violini e basso continuo

Preludio - Grave - Tempo di Gavotta

***George Philip TELEMANN** (1681-1767)*

- Sonata in Mi min TWV 41:e5 per fagotto e basso continuo

Cantabile - Allegro - Recitativo - Arioso - Vivace

Arcangelo CORELLI

- Triosonata op. 4 n° 2 per due violini e basso continuo

Grave - Allegro – Grave - Vivace

- Triosonata op. 1 n° 1 per due violini e basso continuo

Grave - Allegro – Adagio – Allegro

***Luigi BOCCHERINI** (1743-1805)*

- Introduzione e Fandango per chitarra e clavicembalo

dal Quintetto n° 4 in Re magg G 448

***Antonio VIVALDI** (1678 -1741)*

- Trio in Sol min F XVI n° 4 per violino, chitarra e basso continuo

Andante molto - Larghetto - Allegro

- Concerto RV 93 in Re maggiore per chitarra, archi e continuo

Allegro - Largo - Allegro

Dai palazzi romani al teatro delle danze

Un viaggio musicale tra il rigoroso Classicismo romano di Corelli, il colore e l’ironia di Telemann, la grazia spagnoleggiante di Boccherini e il fuoco teatrale di Vivaldi: un concerto che intreccia violini, fagotto, chitarra e clavicembalo in un dialogo di voci antiche e sempre vivissime.

Corelli: l’architettura del suono

Il programma si apre con Arcangelo Corelli, maestro indiscusso della sonata barocca e punto di riferimento per generazioni di musicisti europei. Nelle Triosonate op. 4 n. 10 e op. 4 n. 2, due violini e basso continuo si rispondono con eleganza, imitazioni e cadenze luminose: è la musica di una Roma raffinata, fatta di equilibrio, cantabilità e danze nobilmente trasfigurate.

La Triosonata op. 1 n. 1, dalla celebre raccolta da chiesa, aggiunge una dimensione più solenne e contrappuntistica: gravi aperture, vivaci fughe e momenti lirici costruiscono un piccolo edificio sonoro di straordinaria perfezione.

Telemann: il fagotto protagonista

Con George Philip Telemann, il fagotto esce dal suo consueto ruolo di fondamento per diventare voce solista. La Sonata in Mi minore TWV 41:e5 alterna un Cantabile espressivo, un Recitativo quasi teatrale e un Arioso intimo, prima di chiudere con il brillante Vivace: un ritratto vario e affascinante di uno strumento capace tanto di profondità quanto di leggerezza.

Boccherini e Vivaldi: chitarra in scena

La seconda parte accende il programma con la chitarra. Nell’Introduzione e Fandango, tratto dal Quintetto n. 4 in Re maggiore G 448 di Luigi Boccherini, il dialogo tra chitarra e clavicembalo evoca ritmi e colori iberici: eleganza classica e seduzione popolare si incontrano in una danza dal respiro irresistibile.

Antonio Vivaldi completa il percorso con due pagine di grande vitalità. Il Trio in Sol minore F XVI n. 4 unisce violino, chitarra e continuo in un discorso intimo ma vibrante; il Concerto RV 93 in Re maggiore trasforma invece la chitarra in protagonista solista, tra il virtuosismo degli Allegri e la sospensione lirica del celebre Largo.

Un programma in bilico

Dal rigore italiano al gusto tedesco, dal fascino spagnolo al teatro veneziano: un evening che celebra la varietà del Barocco e del primo Classicismo, con la chitarra come filo rosso di un racconto fatto di danze, canti e virtuosismo.